





# TARANTO AQUATICS CENTER

Ex cantieri navali, Taranto

Studenti:

Giovanni Amoruso

Davide Borgia

Walter Brucoli

Alessandra Cerundolo

Davide d'Ambrosio

Alessandro De Scisciolo

Jona Fani



Located on the northern shore of the creek of Mar Piccolo, the area once occupied by the Cantieri Tosi facilities is now in a state of disrepair. With the aim of enhancing and redeveloping this peripheral area, the project focused on the portion previously used for naval workshops. Due to the bid of Taranto for the “Mediterranean Games” of 2025, it was decided to build the Aquatics Center alongside Officine Mediterranee, a pavilion selling typical products of the Tarantine and Apulian tradition. Green spaces will open up around an artificial hill, from which the sinuous roof will stand out. Finally, a regulatory kayak course will be built along the old dredging ramp, also surrounded by greenery.

Il progetto del Taranto Aquatics Center nasce con l'intento di riqualificare e valorizzare l'area degli Ex Cantieri Tosi, destinata originariamente alle officine navali. L'area, che occupa una superficie di circa 60.000 mq, ad oggi versa in completo stato di abbandono.

Considerando la candidatura della città di Taranto per la XX edizione dei Giochi del Mediterraneo previsti per il 2025, il progetto propone come protagonista dell'intervento la creazione di un centro sportivo destinato a diventare un simbolo della rinascita ecosostenibile della città.

L'impianto si sviluppa in maniera longitudinale, seguendo come direttrice la giacitura dei moli ed è composto da quattro elementi principali: lo Stadio del Nuoto, le Officine Mediterranee, La Rampa e un grande parco verde. Questi elementi, complementari tra di loro, sono frutto della commistione tra tecnologia, innovazione e sostenibilità ambientale. Un tema fondamentale per l'ideazione del progetto è stato quello del riuso, adoperato principalmente tramite il recupero degli spazi e dei materiali preesistenti nell'area. Gli spazi delle Officine Mediterranee, ad esempio, sorgono a partire dalla struttura metallica originale di uno dei padiglioni delle ex officine Navali che, messa in sicurezza, costituisce l'ossatura del nuovo ambiente.

Il recupero degli spazi preesistenti coinvolge anche la nuova pista di Kayak: riutilizzando la vecchia rampa di dragaggio dei sommergibili, da cui il nome “La Rampa”, viene progettata una pista regolamentare con annessi spalti ed altri servizi indispensabili per atleti e spettatori.

Infine, il podio sul quale si erge lo Stadio del Nuoto è costruito utilizzando materiali risultanti dalla demolizione degli altri padiglioni delle ex officine navali. Su di esso è stato progettato un parco urbano che, in continuità con quello che attraversa tutta l'area, ribadisce la volontà di creare luogo ecocompatibile e vicino alla natura. Quello creato è un percorso immerso nel verde che, con un susseguirsi di rampe, costeggia lo stadio e ne permette l'accesso anche dagli spalti.

*Fig. 1 Vista interna dello Stadio del Nuoto*





## STADIO DEL NUOTO

Pensato per diventare il più grande del Sud Italia, lo Stadio del Nuoto, fulcro del Taranto Aquatics Center, potrà ospitare grandi manifestazioni sportive grazie ai suoi 2500 posti a sedere, diventando al contempo non solo un grande tempio dello sport, ma anche una icona della città.

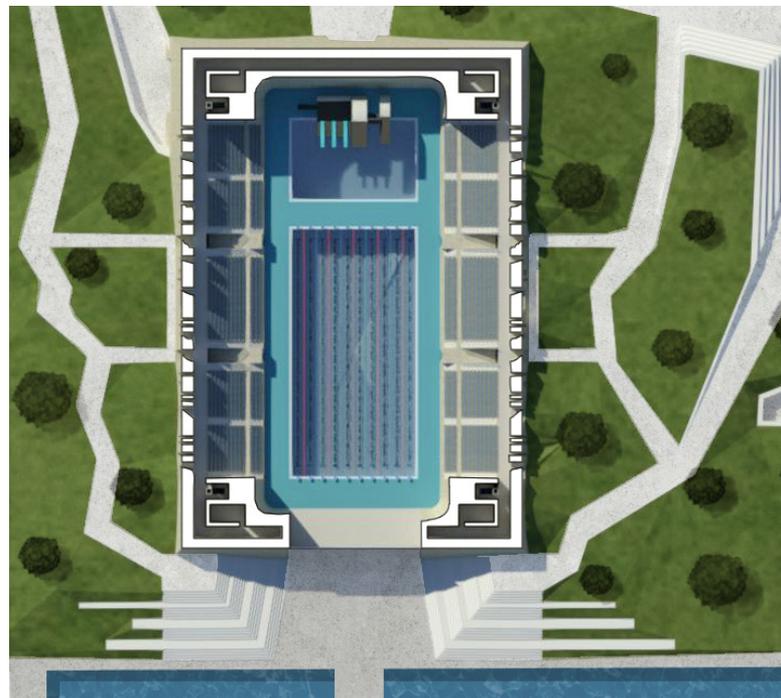
Alla base dell'idea progettuale infatti, vi è la volontà di creare un'architettura iconica, visibile dalla città vecchia, che richiami e rappresenti la natura marittima della città; tale motivo giustifica la necessità di creare una copertura di grandi dimensioni dalla forma sinuosa, che ricordi le onde del mare tanto nella geometria quanto nella scelta cromatica.

La copertura è creata a partire da una struttura reticolare, pannellata parzialmente da una serie di elementi triangolari rivestiti in ceramica, garantendo il passaggio della luce solare nelle ore diurne.

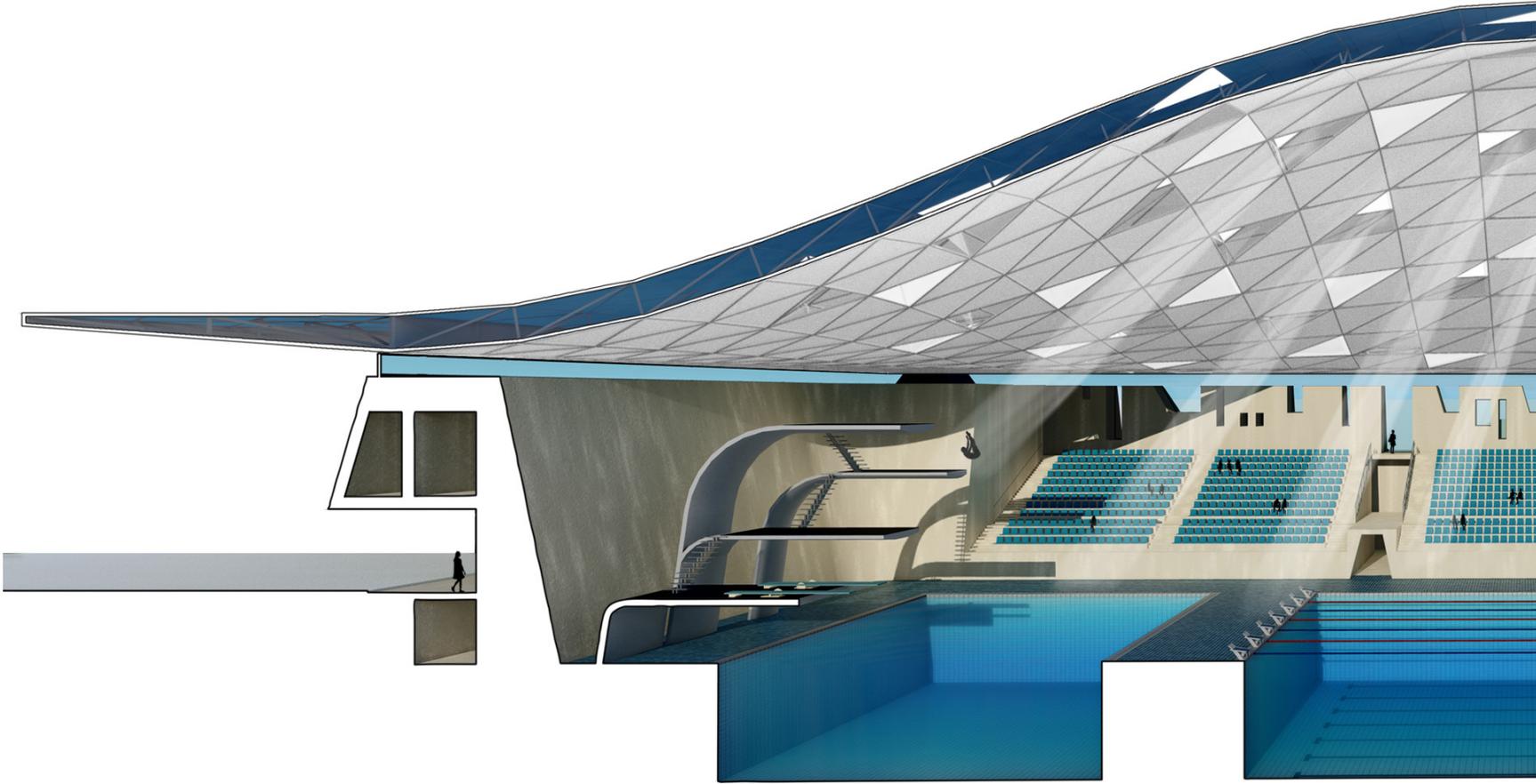
L'intera struttura è sostenuta da un muro massivo che racchiude l'intero corpo dello stadio, aprendosi verso l'esterno, tramite una grande finestra, che, anche grazie alle bucaure laterali, riempie l'impianto di luce naturale, oltre ad offrire una suggestiva vista sul Mar Piccolo e la città vecchia.

*Fig. 2 Vista esterna dello Stadio del Nuoto*

*Fig. 3 Planimetria dello Stadio del Nuoto*



6





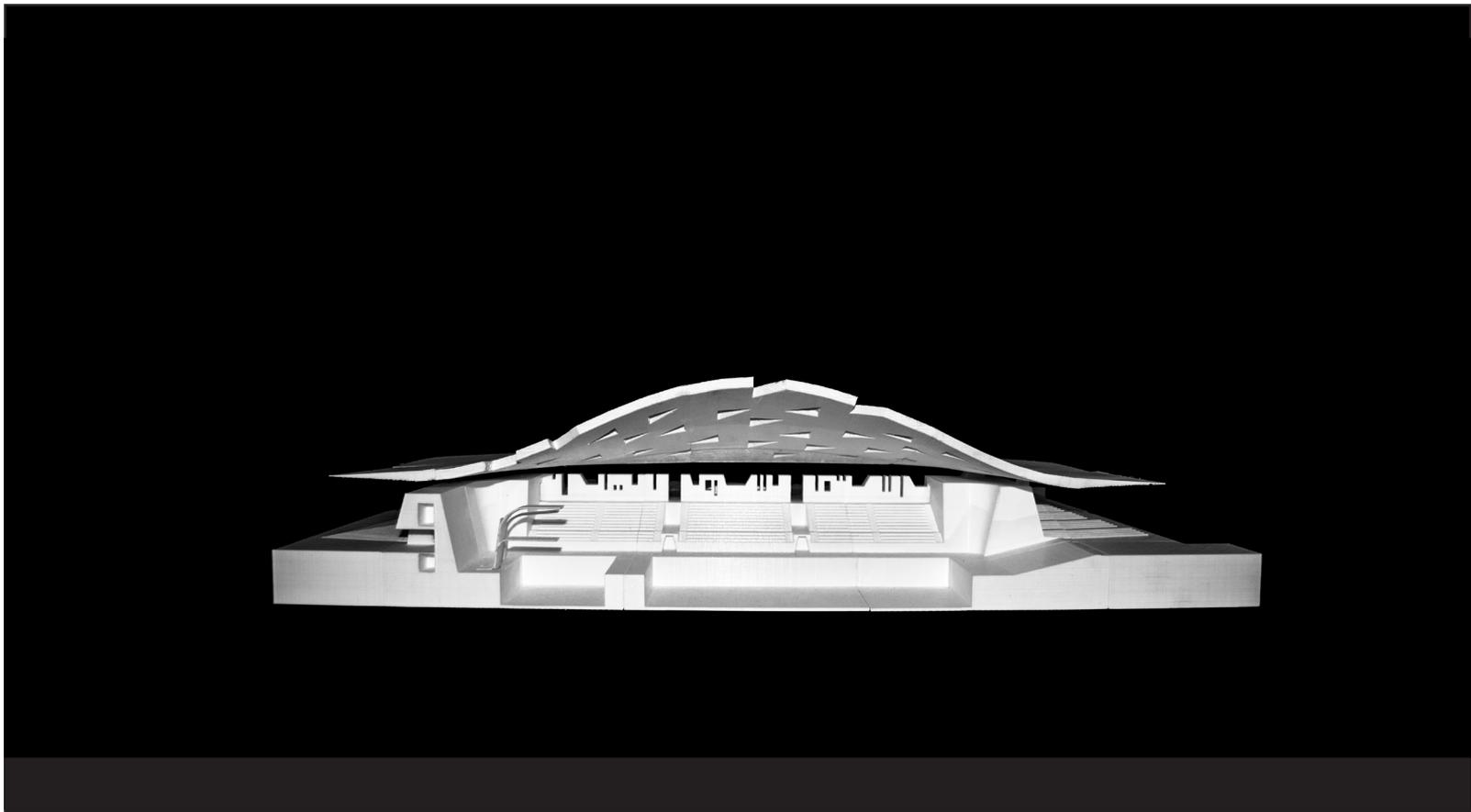
*Fig. 4 Sezione prospettica dello Stadio del Nuoto*



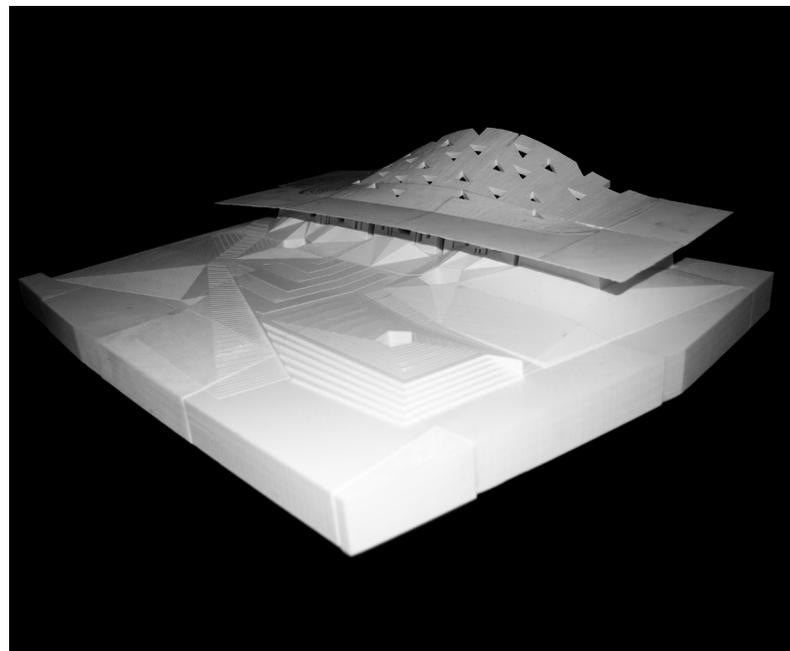
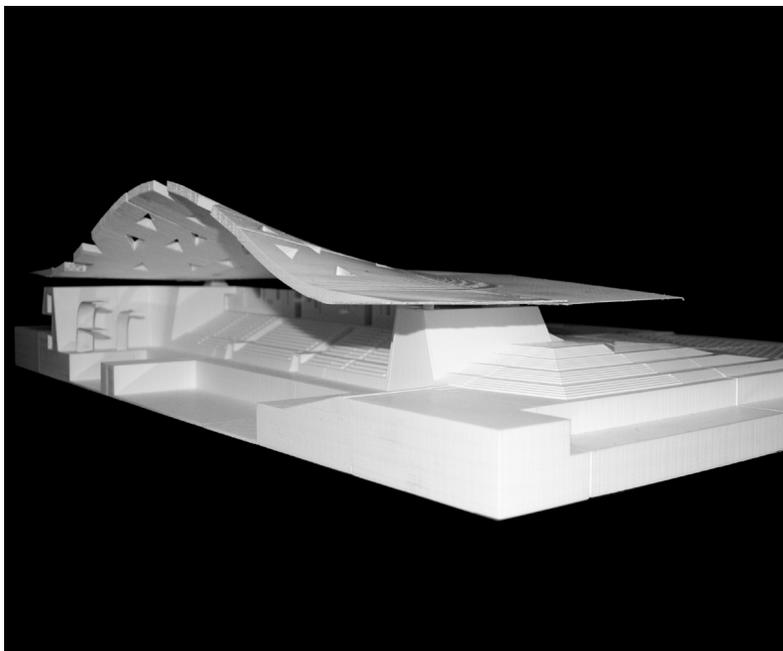
*Fig. 5 Vista dagli spalti dello Stadio del Nuoto*



*Fig. 6 Vista esterna dello Stadio del Nuoto*



9



*Fig. 7, 8, 9* Plastico di studio



*Fig. 10 Vista della rampa del Kayak*

10



*Fig. 11 Vista dalla rampa delle Officine Mediterranee*

## LA RAMPA

Integrata con lo stadio del nuoto, il Taranto Aquatics Center ospita La Rampa, una pista regolamentare per kayak e rafting, ricavata dalla vecchia rampa di dragaggio dei sommergibili che sfocia direttamente nel bacino del Mar Piccolo. Il progetto prevede la creazione di spalti, passerelle e percorsi sopraelevati immersi nel verde fruibili dagli spettatori e atleti, e di una struttura a servizio dei kayak e per attrezzature sportive, oltre che la valorizzazione della componente naturalistica circostante. La pista di kayak si sviluppa su una lunghezza di 240 m e presenta un dislivello di 6 m dal punto iniziale al punto finale. Natura e architettura si fondono grazie all'indole serpeggiante del percorso che permette l'incastro degli spalti e del podio verde come tasselli di un puzzle. La struttura a servizio della Rampa è costituita da una struttura in acciaio e pannellata in legno che si apre con ampie vetrate sul percorso e garantisce gli spazi necessari alla fruizione dell'impianto, tra i quali gli spogliatoi, i magazzini, una piccola area ristoro e una terrazza dalla quale è possibile trapiantare l'intero impianto, nonché lo Stadio del Nuoto e le Officine Mediterranee.

## OFFICINE MEDITERRANEE

Il progetto delle Officine Mediterranee prevede il riutilizzo di una delle costruzioni in cui erano ospitate le officine navali per la creazione di una food hall finalizzata allo sviluppo e alla diffusione della tradizione culinaria tarantina e mediterranea. L'idea parte dal recupero dei pilastri e delle capriate metalliche originali della struttura che vengono racchiuse in un nuovo involucro in vetro, rivestito con fasce di terracotta ventilata. L'impianto, immerso nel verde, si apre verso il parco tramite due grandi aperture poste nel suo prospetto Est. Queste rappresentano gli accessi veri e propri alla struttura e permettono di creare continuità tra gli spazi verdi che compongono il parco e quelli ricreati all'interno. Al suo interno la struttura gode di una suggestiva luce naturale favorita dal graduale aumento del passo delle fasce in terracotta che rivestono la struttura. Nelle Officine Mediterranee sarà possibile non solo acquistare, ma anche consumare i prodotti pugliesi. I vari ambienti, quali mercato, bar, negozi, ristoranti saranno ospitati in strutture realizzate con pannelli lignei, sapientemente accostate le une alle altre.



Fig. 13 Vista interna delle Officine Mediterranee